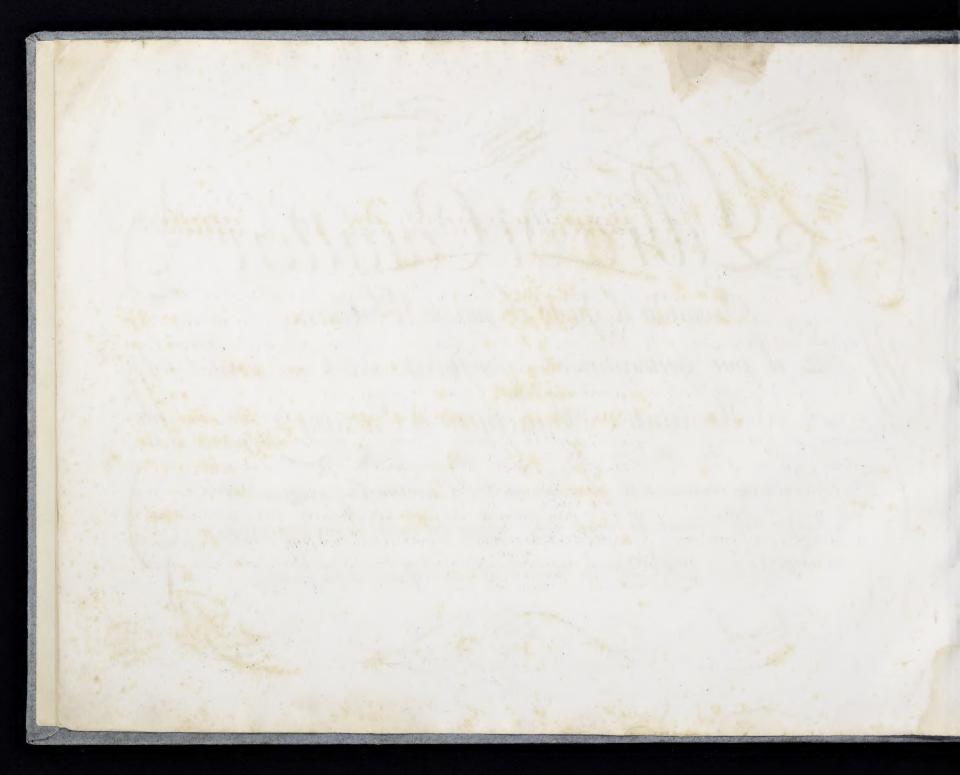


Marca al Bonacini Bessier







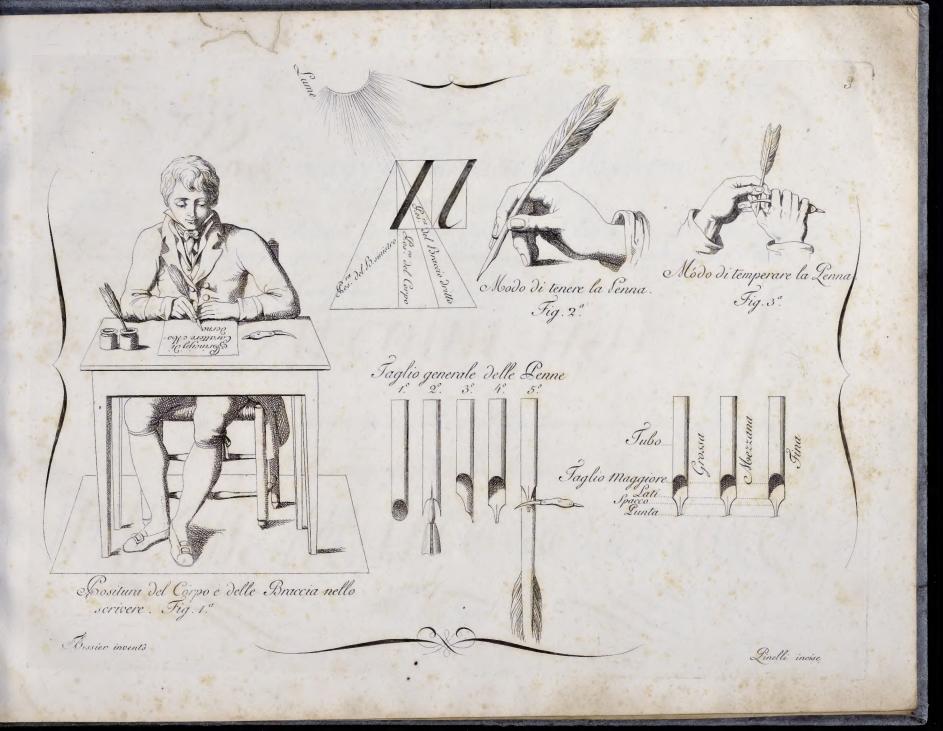
Olla Gioventii amante del bel Canattere.

Oolti Scrivani hanno fatto incidere degli Esemplari di Carattere, ma tutti sono ridotti a pura imitazione, senza stabilire un metodo solido ne delle giuste regole, ne delle spiegazioni chiare per l'intelligenza del medesimo. Mosso da questa considerazione, mi applicai con la scorta dei psiù bravi moderni Maestri di bel Carattere, di Francia, e d'Italia, a fissar delle regole generali, le quali ser-

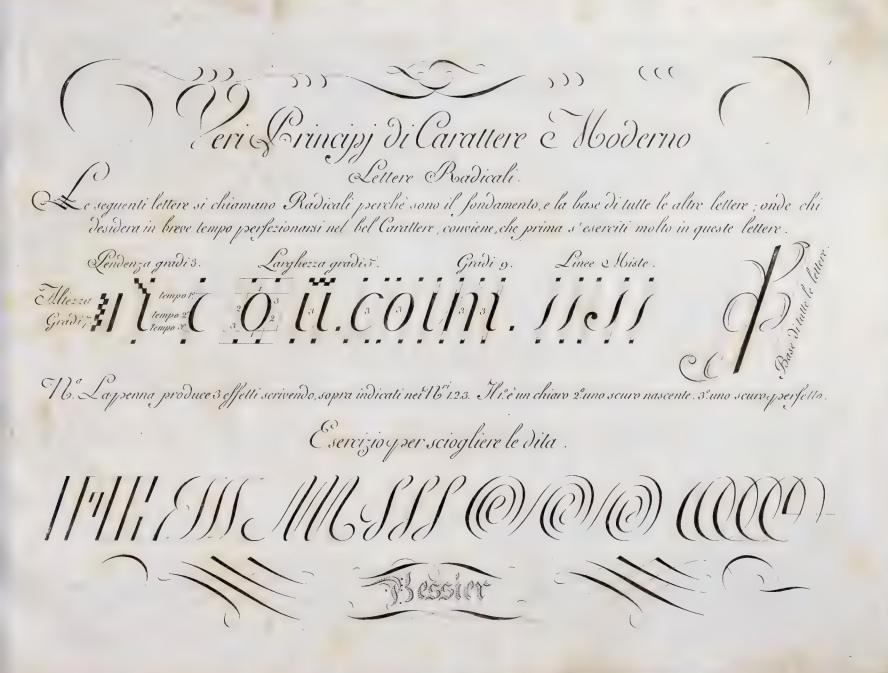
vissero di basi fondamentali alla formazione di tutte le sorte di caratteri .

Jarincipj dunque di Carattere moderno ch'io intraprendo a dimostrare al pubblico, come promisi in altro mio foglio, sono un misto di carattere Italiano e Trancese, divenuto in oggi tanto in uso in tutta l'Europa, a cagione della sua facile lettura. La semplicità e la precisione di questo carattere ne fanno il suo aprincipal merito; esso non ammette che degli ornamenti saggi e moderati, esso però esige una forma di lettere eguali e ben proporzionate, dei filetti fini e delicati, una pendenza regolare, e dei chiari scuri sostenuti. In somma, questo carattere deve avere nel medesimo tempo della scioltezza, e dell'energia nelle sue aste. Sossa questa mia debole fatica efsere gradita dal pubblico, ed utile alla gioventù.

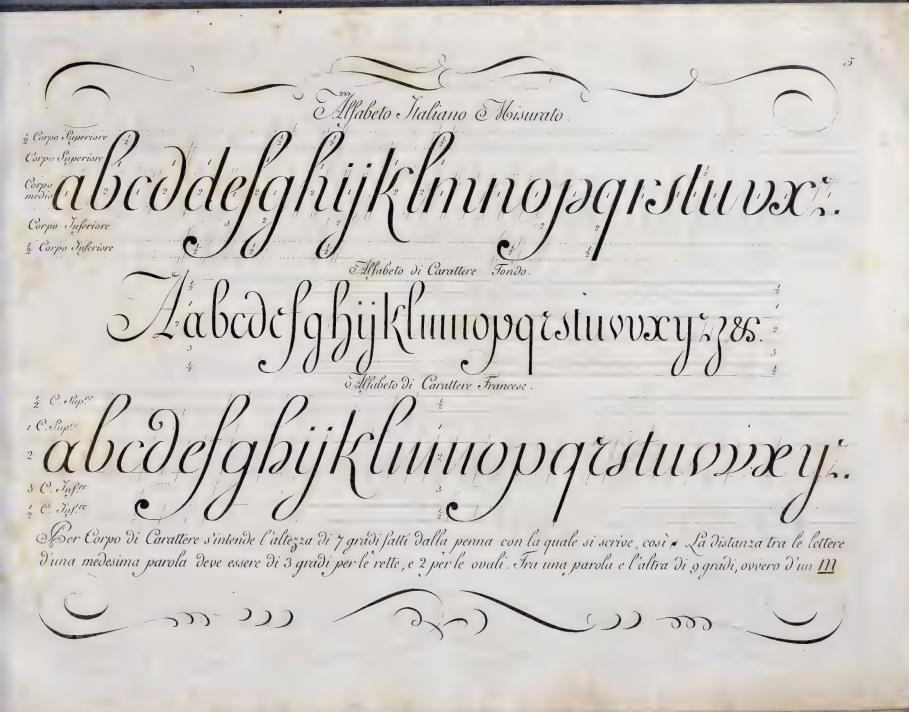




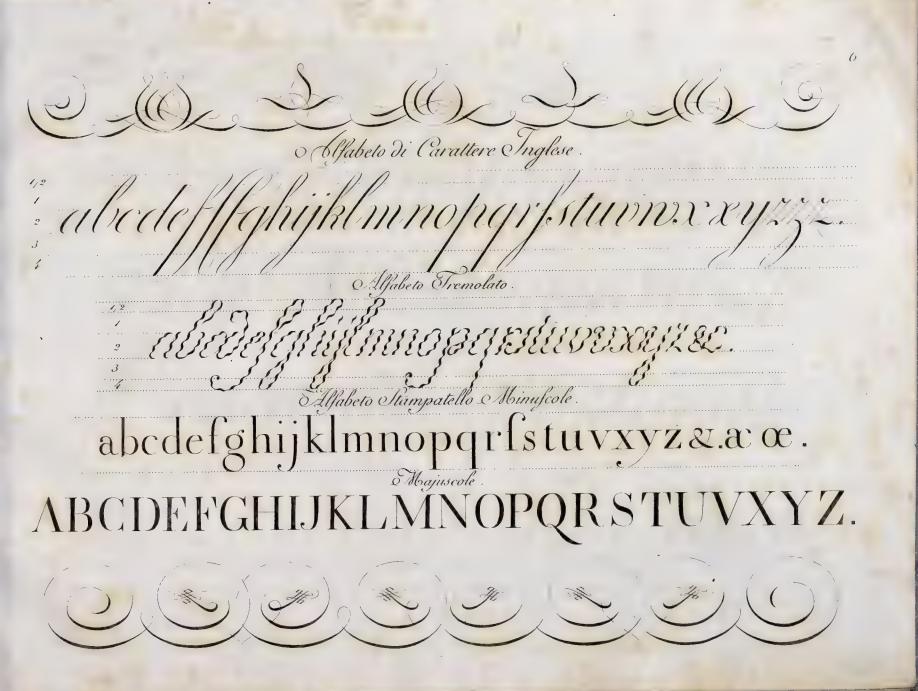














C'' Mastramento Apontissimamente Costantissimamente Raccomandazione (C m)) ((C ((com))



Carattere Grosso.
Inventione del Carattere è uno dei più bei ritrovati dell'Umano ingegno, es il più utile al commercio.



Carattere Mezzano A Carattere è divenuto in oggi l'anima del com mercio, la chiave delle belle Arti e delle Scienze, la Trittura delle cose passate, la regola delle future, e il messaggiere della 7 rarola Dunque il Carattere è di maggior importanza, e merita assai più conto di quel che sembra farsene comunemente dalla gente di spirito.



Carattere Noezzano i viene da Dio, diceva un celebre autore, il dono di questa nobile, ed ingegnosa arte di dipingere la parola, di parlare agli occhi, e con varj tratti di Zenna sopra la carta delineati, dare l'anima ai prensieri. Ler mezzo del Carattere noi conversiamo coi nostri amici lontani, e loro comunichiamo i concetti più intimi del nostro cuore.



Tositura del Corpo, e delle Braccia nello scrivere. Oscrivano deve stare a sedere commodamente, ne troppo alto, ne trop. po basso, ma in modo che il corpo sia dritto e di fronte alla tavola, senza appoggiare lo stomaco, ne il ventre. Che il capo sia chinato quanto basti Jer vedere commodamente ciò che si scrive : che il braccio sinistro sia ap = poggiato solo per sostenere il peso del corpo, e la mano per regolare la carta, la quale deve essere dritta al petto, e non storta, come si usa da alcuni: che il braccio dritto sia posato leggiermente sopra la tavola e lontano dal corpocinque, o sei dita. Le gambe devono essere stese sotto la tavola naturalmente, e senza incrocicchiarsi l'una sopra l'altra, come meglio si dimostra coll'ésempio Tig1: Dumeri 122223534458667788910 Arabi.



evesi tenere la grenna con le tre prime dita, q sollice, indice, e medio deve prisare leggiermente verso il principio del maggior taglio, l'indice deve prisare leggiermente verso l'unghia del medio, e il grollice sino all'unghia dell'indice. Queste tre dita non devono essere troppo slungate, nè piegate con troppa ruvidezza; ma sieno bensì mollemente pieghevolì, o servando, che la penna esca al disopra tra la seconda, e la terra congiuntura dell'indice. L'altre due ultime dita debbono essere alquanto ricurve dentro la mano, e posarsi leggiermente sopra la carta, acciocchè y sofsano scorrere più liberamente, come dall'esempio sopra esposto facilmente si scorge. Figura 2º.

Jumeri I. II. III. IV. V. VI. VII. VIII. IX.X. XX. L. LX. C. MD C C C XI. Romani.





Modo di temperare la Genna.

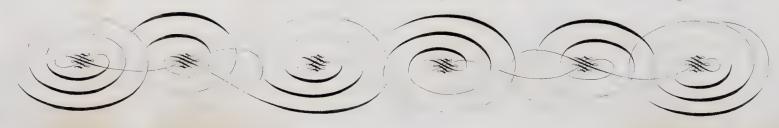
javende una grenna rotonda, chiara, nè troppo dura, nè troppo molle, e di questa se ne taglia la grunta in sbisscio con due colpi di temperino l'uno sopra, e l'altro sotto, indi col filo del temperino si fa una piccola incisione in mezzo al taglio sul dofso della penna, e introducendo il manico del medesimo fatto a punta di fuso si alza un poco la mano ofservando di tenere il q rollice sinistro sopra la penna, ad effetto che lo spacco non scorra troppo. In seguito si fa la maggiore apertura chiamata il gran taglio: q roi si fanno gli altri due tagli laterali in maniera che vadano a formare la punta di saetta, la di cui grofsezza deve essere q proporzionata al carattere, che si vuol scrivere. Tatto ciò s'introduce nel tubo la punta d'un'altra penna, o sopra l'unghia, e sene leva un poco della sua grofsezza. Tinalmente tenendo la lama del temperino un poco obbliquamente, si taglia la punta della penna, notando che la parte corrispondente al pollice sia più larga, e più lunga. Tig. 3.ª.





Tillità del Carattere.

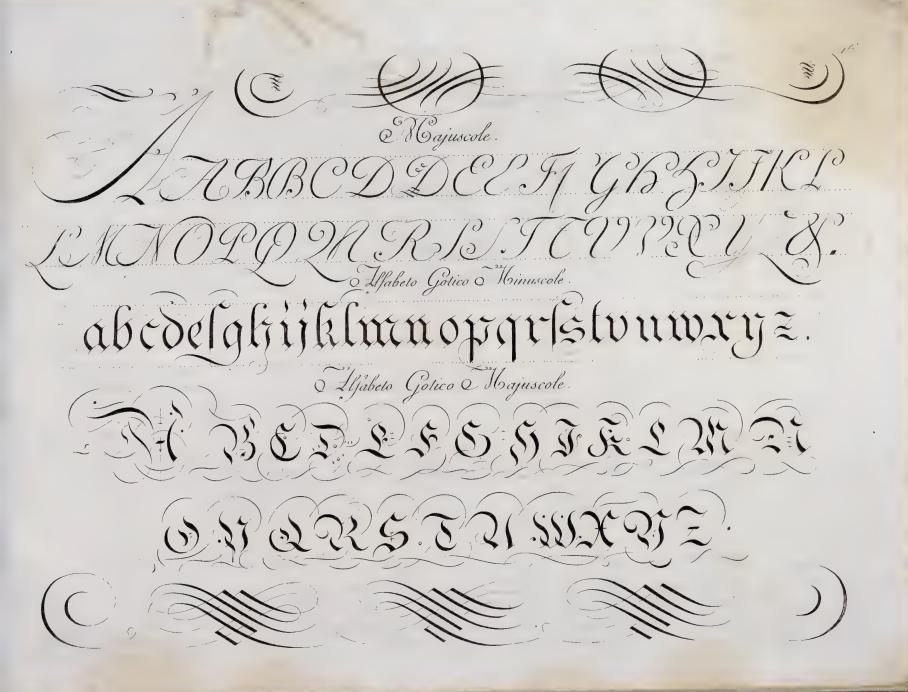
Luturi leggeranno le innumerabili scoperte, ch'ese fanno sopra le medesime. Ler mezzo del Carattere noi siamo informati della misura dei Celi, del corso deglio Astri, della distanza dei Celi, del corso deglio Astri, della distanza dei Celi, del corso deglio Astri, della distanza dei Celi, della corrispondenza delle E Sazioni, delle loro leggi, e dei loro costumi. Eso ci annunzia i trattati di zpace, e ci istruisce de' motivi d'una guerra legittima. Il Carattere ci sa conoscere le virtù degli vomini illustri, che ci hanno zpreceduto, e sottomette al nostro giudizio le opere dei Lapienti. Ler mezzo del Carattere i Sovrani stabiliscono le leggi, i e Magistrati regolano la sorma della giustizia, e i zpopoli sono istruiti dei loro doveri, le convenzioni degli vomini diventano invariabili ed autentiche, i e Segorianti assicurano il loro commercio, e laz probità gode di tutti i suoi diritti. E soi dobbiamo al Carattere la cognizione della legge santa di Dio, e laz purità dei costumi. Finalmente sortifica la nostra sese, e ci assicura della sella sella, che goderemo un giorno, se l'operveremo sedelmente.





Csemplare di Carattere Trancese. Ctude de la belle Ecriture, qui était autres fois fort négligée en Italie, est desenue maintenant afsez en vogue . Levec ce beau talent, aujourd' bui les jeunes gens sont bien reçus chez les o dégocians, les Banquiers, les o totaires, dans les Bureaux, les Étiministrations y subliques, et quelques uns même doisent à leur belle écriture le commencement de leur fortune. Jeunes gens pénétrez vous bien de cette sérilé, que lorsque voux serez parvenus à l'âge, que voux serez à sotre propre charge et où ilfaudra faire quelque chose 7 sour sivre, sour ne serez jamair admir dans les établissemens citér ci-defsua, si sour ne savez, par bien écrire. Enfin, souvenez-sour, que la belle Écriture, et les autres talena utilea, ont toujoura intéresse la société, parcequ'ila sont une de sea basea principalea, et qu'ila fournifient à l'homme une infinité de refsources , que les richesses ne que seuvent donner . 12345678910. M CON M





Cr.

